

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

INDUSTRIA (XII):

<i>Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>	Pag. 1
--	--------

CONVOCAZIONI:

Martedì 21 settembre 1971

<i>Istruzione (VIII)</i>	Pag. 8
<i>Lavori pubblici (IX)</i>	» 8

Mercoledì 22 settembre 1971

<i>Giustizia (IV)</i>	» 9
<i>Finanze e tesoro (VI)</i>	» 9
<i>Difesa (VII)</i>	» 9
<i>Istruzione (VIII)</i>	» 10
<i>Lavoro (XIII)</i>	» 10

Venerdì 24 settembre 1971

<i>Giunta delle elezioni</i>	» 10
--	------

INDUSTRIA (XII)

LUNEDÌ 20 SETTEMBRE 1971, ORE 17. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Intervengono il Ministro dell'industria, commercio e artigianato Gava e il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Biagioni.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO IN MATERIA DI PREZZI E SULLA SITUAZIONE DI PARTICOLARI SETTORI INDUSTRIALI.

Il Ministro Gava afferma anzitutto che la sua esposizione si incentra su due argomenti: l'andamento dei prezzi e le ripercussioni delle recenti misure americane su taluni settori industriali. Per quanto riguarda il primo argomento, dall'esame dell'andamento dei prezzi sembrano emergere due certezze, assieme ad interpretazioni discutibili e dubbie: 1) l'impennata rialzista del mese di agosto, al rientro dalle vacanze, in effetti non esiste, anche se è esatto che nel bimestre luglio-agosto la tendenza si è accentuata, come confermano le variazioni della scala mobile; 2) la dimensione del fenomeno è sul piano globale molto più limitata di quanto è generalmente ritenuto. I più rilevanti aumenti sono stati registrati tra i prodotti lattiero-caseari ed i generi di salumeria, con spostamenti per i primi qualche volta anche superiori al 20 per cento. Il fenomeno pertanto va seguito attentamente per combattere sia la speculazione che il movimento di ascesa.

Per quanto riguarda le cause dell'aumento dei prezzi il Ministro rileva che se è relati-

vamente facile individuarle è invece arduo indicare il grado della loro rispettiva incidenza sul risultato. Esse comunque sono di natura obiettivamente economica e di carattere prevalentemente psicologico. Le prime traggono origine dal rincaro dei costi (denaro, materie prime, salari) e per taluni prodotti da insufficiente offerta interna rispetto alla domanda crescente (in contrasto con la calante domanda globale) essendo mancati i consueti effetti calmieratori delle importazioni come i prodotti lattiero-caseari e le carni suine ed i prodotti di salumeria la cui importazione sufficiente rispetto alla domanda avviene però a prezzi elevati. Sempre tra le cause economiche il Ministro indica l'attuale meccanismo della scala mobile che all'inevitabile tendenza rialzista di tutte le scale mobili aggiunge il difetto di considerare, ai fini della valutazione del costo della vita, componenti dall'incidenza irrealistica rispetto al loro effettivo peso economico. Le cause di natura psicologica traggono alimento: dall'insieme di incertezze che caratterizza il quadro della società italiana ed il quadro mondiale ed il conseguente timore di una più accentuata tendenza inflazionista; dalla chiamata in causa della inconvertibilità del dollaro e della soprattassa americana sulle importazioni oltre all'annuncio di un prossimo aumento delle tariffe dei servizi pubblici; della previsione dell'applicazione dell'IVA, cui hanno concorso notizie esagerate sulle conseguenze, in principio negative ma ben presto superate, di quanto è accaduto in altri paesi.

Il Ministro continua affermando che particolare incidenza sul rialzo dei prezzi viene attribuita alla speculazione che può essersi verificata in taluni settori e più ancora alle arcaicità e alle carenze della nostra struttura distributiva, che anzi è la grande imputata del giorno; e l'imputazione è aggravata in relazione alla nuova legge sulla disciplina del commercio che avrebbe consolidato privilegi corporativi a danno dei consumatori. Secondo il Ministro questa impostazione appare gravemente erronea ed ingiusta anche se la nuova legge non può certo considerarsi perfetta. In particolare si punta sulla diffusione della grande distribuzione per ridurre o contenere i prezzi e per limitare la divaricazione tra prezzi all'ingrosso e prezzi al consumo. Riportando i dati ufficiali il Ministro controbatte che pur mantenendo accanto alla « grande » la distribuzione « tradizionale », in Italia non si è notata una sostanziale differenza di prezzi ed il fenomeno non muta caratteristiche nel confronto con altri Paesi del MEC e fuori del

MEC. Nel luglio scorso si registrano (rispetto al luglio 1970) queste variazioni: Belgio +4,2, Germania Federale +5,2, Italia +5,4, Francia +5,6, Regno Unito +10,2, Jugoslavia +14,3 (negli indici generali dei prezzi al consumo).

Per quanto riguarda la forbice (ossia la divaricazione tra prezzi all'ingrosso ed al consumo) il Ministro rileva che i dati confermano che solo dal dicembre 1970 è cominciato a manifestarsi il maggior aumento dei prezzi al consumo rispetto a quelli all'ingrosso, perché fino a quell'epoca esisteva anzi la posizione rovesciata in quanto i prezzi all'ingrosso salivano ad un ritmo più sostenuto di quelli al consumo. Ciò non elimina i difetti che fanno capo principalmente ad una polverizzazione spinta all'estremo, ma le critiche alla recente legge sono infondate ed erranee nella misura in cui non tengano conto dei miglioramenti, rispetto al precedente sistema, introdotti dal Parlamento (qualificazione del commerciante, blocco all'ulteriore polverizzazione, unicità dell'organo per il rilascio delle licenze, riconoscimento della funzione della grande distribuzione, adeguamento dello sviluppo urbanistico alla localizzazione ed al numero dei punti di vendita). Del resto una immediata totale e radicale liberalizzazione, sarebbe stata un errore ed una colpa perché probabilmente si sarebbero formati oligopoli che avrebbero condotto all'eliminazione di ogni sana competizione, così come si sarebbero determinati traumi dolorosi sollevando acuti problemi sociali per la grande massa dei piccoli e spesso benemeriti operatori del commercio. Così pure non è vero che l'iter dei ricorsi sia lento e farraginoso. I ricorsi, molto numerosi, sono già tutti devoluti alle competenti Commissioni periferiche per il prescritto parere.

Per i rimedi, il Ministro Gava indica i seguenti punti: 1) i Comitati provinciali prezzi debbono essere vigilanti e pronti ad intervenire a tutti i livelli perché essi hanno nell'ambito della loro competenza, gli stessi poteri del CIP su piano nazionale; 2) le autorità locali debbono essere severissime nel pretendere il rispetto della disciplina dei prezzi ed in caso di violazione chiedere l'attuazione delle gravi sanzioni previste; 3) va mantenuto il blocco delle tariffe dei servizi pubblici e su questo punto il Governo ha già dato disposizioni precise; 4) per l'IVA ogni eventuale riconsiderazione sulla data della sua applicazione deve essere preceduta dall'approvazione del disegno di legge sulla riforma tributaria. Il Governo anche in rapporto agli impegni comunitari non può mutare atteggiamento ma non

può neppure rifiutarsi di considerare attentamente le osservazioni ed i suggerimenti che gli pervengono da tante parti del Parlamento. Il Governo è fiducioso che il senso civico dei commercianti italiani collaborerà nel modo migliore; 5) i provvedimenti e gli interventi delle autorità acquisteranno valore ed efficacia solo se sorretti da una più attenta e responsabile condotta dei consumatori e dalla collaborazione di tutte le categorie interessate economiche e sindacali oltre che dalla stampa.

Va lodata l'iniziativa della Confcommercio per l'istituzione di Comitati regionali rappresentativi delle varie categorie e dei consumatori, allo scopo di accertare i costi, elaborare i prezzi e verificarne l'osservanza.

Ricordata la funzione della grande distribuzione che in uno Stato moderno potrà rendere più rapida ed incisiva l'azione di orientamento e di controllo dei pubblici poteri; il Ministro pone l'accento su uno schema di legge da lui diramato in favore del « commercio integrato » attraverso opportune incentivazioni. Occorrerà anche procedere (in rapporto ai sempre nuovi compiti di studio, elaborazione e vigilanza) alla riorganizzazione degli uffici del CIP ed anche per questo è pronto uno schema di provvedimento. È ovvio però che se il mondo dell'imprenditoria, del lavoro e delle altre forze economiche non rientra in un clima di comprensione e di operosità fiduciosa che riporti il ritmo di crescita della produttività al livello necessario per fronteggiare congruamente il ritmo di crescita dei salari, il prezzo delle materie prime ed il costo del denaro e consentire alle imprese un equo margine di autofinanziamento, sarà difficile sperare in una ripresa vigorosa degli investimenti quale è richiesta dalla nostra situazione ed in un risveglio della domanda globale che diano il senso dell'avvio verso la riconquista dello sviluppo economico e favoriscano il ritorno ad una sostanziale normalità.

Esaurito il primo argomento il Ministro Gava passa al secondo, cioè alle ripercussioni delle recenti misure americane su taluni settori industriali. Soffermandosi rapidamente sulle misure protezionistiche adottate da Washington (le conseguenze mondiali della inconvertibilità del dollaro e l'imposizione di una sovrattassa del 10 per cento sulle importazioni che però non si estende a tutte le merci, un credito di imposta a favore degli investimenti effettuati dalle aziende in America, in macchine ed attrezzature prodotte sul posto che inciderà sensibilmente sulle nostre

esportazioni per il settore metalmeccanico), il Ministro tratta delle nostre esportazioni verso gli USA (per un totale di 1.346 milioni di dollari). Le industrie che risultano maggiormente interessate da questi provvedimenti sono: 1) le calzature di pelle (apri al 20 per cento di tutte le nostre vendite in USA per 166,1 miliardi di lire e ad un terzo di tutta la produzione italiana 240 milioni di paia); 2) la metalmeccanica (che ha esportato nel 1970 198,9 miliardi); 3) la tessile (colpita in un momento assai difficile, per cui il Governo ha già presentato un disegno di legge che assicura opportune agevolazioni per l'ammodernamento, la ristrutturazione e la razionalizzazione degli impianti). Va aggiunto però che non risultano finora pervenute massicce disdette di ordini e che molto dell'avvenire delle nostre esportazioni dipenderà dell'atteggiamento degli importatori americani. In via di massima sembra che il blocco dei prezzi delle merci ne consenta la maggiorazione di quelle importate nella misura della sovrattassa. Le preoccupazioni sono inversamente proporzionali al grado di specializzazione dei singoli prodotti i quali riuscendo a realizzare prezzi sostenuti possono assorbire nei margini di guadagno il costo della sovrattassa. Viva è invece la preoccupazione in Italia e nei paesi del MEC per un'eventuale manovra giapponese diretta a scaricare sui mercati europei le merci chiuse fuori del mercato americano.

I provvedimenti, già annunciati o in fase di studio sono generali in rapporto all'attuale situazione congiunturale e particolari, cioè volti a sostenere singoli settori. Occorre anzitutto restituire una più adeguata liquidità alle aziende che potrà promuoversi mediante un più ampio finanziamento agevolato delle scorte, con particolare riguardo alle industrie manifatturiere. Occorre anche agevolare l'adempimento delle obbligazioni già assunte verso gli istituti di mediocredito da parte delle minori imprese e promuovere forme di garanzia solidale per facilitare il loro accesso alle fonti di credito. Si dovrà anche procedere ad una più sollecita restituzione dell'IGE alla esportazione arrivando anche al rilascio di certificati; da parte degli uffici doganali, utili per il pagamento di qualunque imposta sia pure limitandone l'ammontare. Bisognerà anche aumentare le dotazioni per la ristrutturazione delle industrie e dei settori. Quanto agli interventi immediati si potrebbe utilizzare la legge sull'assicurazione dei crediti all'esportazione destinando una parte del *plafond* assicurativo all'assicurazione dei mutui a breve ter-

mine per i contratti stipulati in dollari che si riferiscono in particolare ai beni di consumo.

Ma tutto questo sarà ben poco se non si ritornerà alla politica della progressiva liberalizzazione ed al riordinamento della parità monetaria. È necessario insistere perché la sovratassa sia al più presto rimossa prima che la mala pianta del protezionismo cresca e si irrobustisca alimentata dalle reazioni e dalle ritorsioni che qua e là si annunciano a voce alta. Bisogna consentire una giusta e non falsa quotazione dei cambi in modo che il loro livello sia validamente e presto assunto come indicativo delle future parità basata su uno *standard* internazionale in cui la moneta giuochi il ruolo determinante derivante dall'effettivo potere di acquisto e nessuna moneta goda per privilegio una posizione dominante. Ciò postula oggi più che mai un'Europa unita ed efficiente.

Il deputato Maschiella afferma che, nonostante la ricchezza delle informazioni fornite, la esposizione del Ministro non ha attinto le cause vere dell'attuale movimento dei prezzi. Dopo aver dato atto al Ministro di non aver seguito l'andazzo invalso su certa stampa di scaricare le colpe di tale andamento al rialzo solo sul sistema distributivo, e quindi sulla recente legge di riforma, o sugli aumenti salariali, rileva che nel mercato italiano, caratterizzato da una sottocapacità di acquisto, gli aumenti retributivi hanno agito come elemento stabilizzatore. A suo avviso, nel quadro generale di una inflazione che da strisciante è diventata galoppante si inseriscono talune punte al rialzo che erano già sensibili prima degli aumenti contrattuali seguiti all'autunno caldo. L'impennata dei prezzi è quindi frutto del meccanismo generale che muove il sistema economico, meccanismo che tende a scaricare le sue contraddizioni sulla massa dei consumatori. Tali contraddizioni hanno ormai una lunga storia: la crisi del sistema monetario trova origine nelle difficoltà del dollaro in seguito alla guerra d'Indocina; la crisi agricola, imputabile solo in parte alla speculazione ed all'arretrato sistema distributivo, risale alla struttura stessa dell'agricoltura italiana costretta ad importare gran parte delle materie prime, vanificando così tutti i meccanismi previsti in sede comunitaria; il sistema creditizio ha fatto registrare un blocco del credito e lo esaurimento degli stanziamenti previsti dai provvedimenti vigenti proprio nel momento in cui si usciva dalle lotte contrattuali. Afferma poi che il Governo ha aggravato con le sue iniziative questo quadro con l'aumento

del prezzo dei carburanti e di taluni servizi essenziali. Occorre quindi risalire agli errori che sottostanno a queste scelte generali per capire anche i dati e la documentazione oggi fornita dal Ministro alla Commissione.

Quanto alla crisi monetaria lamenta l'incapacità dimostrata dal Governo anche nelle recenti assise internazionali di operare un effettivo controllo dei cambi al fine di bloccare il movimento speculativo dei capitali ed in proposito cita talune misure prese recentemente da altri paesi europei. Ritiene che le misure annunciate non si dimostreranno capaci ad arrestare l'aumento dei prezzi e, concludendo, chiede che il Ministro dia nella sua replica più precise garanzie in ordine alla politica da adottare nei confronti della piccola e media industria, alla salvaguardia dei livelli occupazionali e delle conquiste sindacali dei lavoratori.

Il deputato Alesi dichiara di apprezzare gli aspetti tecnici e statistici della relazione del Ministro e di essere meno soddisfatto degli indirizzi concreti emergenti dalla relazione stessa. Osserva che se è rilevante il problema della rivalutazione della lira rispetto al dollaro, ancor più rilevante, per l'effetto sui prezzi, appare la svalutazione della lira rispetto ad altre monete comunitarie. La tendenza inflattiva interna è preesistente alle misure adottate dagli Stati Uniti ed appare consolidato da tempo lo squilibrio fra domanda interna e domanda estera. Non appare giustificato porre sotto accusa il settore distributivo; la divaricazione fra prezzi all'ingrosso e prezzi al dettaglio è inferiore a quella che si registra in molti altri paesi; se il costo del lavoro è aumentato di meno nel settore del dettaglio, ciò si deve alla composizione familiare di gran parte della distribuzione. Il valore aggiunto del settore commerciale, assai basso, non consente margini e favorisce lo spostamento sui prezzi di ogni nuovo aumento dei costi. (Per il settore del turismo, in un anno, il costo del lavoro è aumentato del 35 e del 40 per cento per i soli contratti nazionali). Le organizzazioni del commercio sono pronte a collaborare per indagini ed attività informative con gli ispettorati provinciali dell'alimentazione. Ma ogni intervento di dettaglio sarà inutile se non mutano le condizioni politiche generali.

Il deputato Girardin sottolinea positivamente le analisi e le indicazioni fornite dal Ministro che considera valide al fine di interrompere la spirale prezzi-salari onde salvaguardare il potere di acquisto dei redditi di lavoro. È convinto che occorrerà rimettere in discussione la disciplina del commercio e mo-

dificare la politica economica per determinate voci dell'*import* (della carne, per esempio, procedendo all'incremento della produzione interna) e dell'*export* (degli ortofrutticoli, mediante una politica delle strutture della conservazione). Quanto ai tamponamenti immediati, giudica positivamente il blocco dei prezzi amministrati e di quelli dei pubblici servizi, ma occorre estendere tale intervento alla periferia. Occorre inoltre utilizzare massicciamente i mezzi televisivi al fine di informare la massa dei consumatori sui prezzi alla produzione, all'ingrosso e al dettaglio dei generi costituenti il pacchetto familiare.

Lamenta che l'accelerazione dei rimborsi dell'IGE all'esportazione sia rimasta allo stadio della promessa e richiama l'opportunità che la Commissione dedichi un approfondito esame alla situazione di settori particolarmente in crisi quale quello tessile.

Il deputato Corti ritiene oziosa in questa sede una disputa teorica sulla formazione dei prezzi: le teorie tradizionali non soccorrono più alla soluzione dei problemi attuali, che vanno affrontati pragmaticamente e sperimentalmente. Cita ad esempio le divaricazioni talvolta assurde che si determinano tra costo di produzione e prezzo di distribuzione di alcuni prodotti. Dopo aver espresso il suo accordo con le proposte avanzate dal deputato Girardin ritiene che un'inchiesta rigorosa da parte del Governo sul meccanismo di formazione dei prezzi e un uso accorto dei grandi mezzi di comunicazione di massa per educare ed informare i consumatori possano costituire un'utile premessa all'azione di contenimento dei prezzi. Dopo essersi dichiarato contrario al modo come è stata applicata la recente legge sull'orario dei negozi — poiché ritiene che la chiusura del sabato sia contro l'interesse dei consumatori — si compiace per l'impegno del Governo di non aumentare le tariffe di taluni esercizi pubblici ed auspica che nel regolamento di attuazione della legge sulla disciplina del commercio sia tenuto conto di talune riserve che, a suo avviso, sono ampiamente emerse nell'opinione dei consumatori.

Il deputato Mammi, dopo aver rilevato il vizio ideologico di quelle posizioni che collegano continuamente l'andamento della economia italiana alle vicende del sistema monetario internazionale per trarne spunti di gratuita polemica antiamericana, afferma che se l'Europa vuol difendere se stessa deve finalmente impostare i propri problemi in termini europei; questo comporta da parte del-

l'Italia anche l'accettazione degli svantaggi della sua partecipazione al mercato comune quale l'inevitabile spareggio della bilancia agricola. L'andamento della economia italiana è a suo avviso obiettivamente sussultorio per la mancanza di una programmazione che si fondi su di una rigorosa politica dei redditi e dei prezzi. Quanto agli effetti della nuova disciplina sul commercio, esprime la convinzione che la polverizzazione distributiva si elimina solo con il creare nuove fonti di impiego industriale e che un più moderno sistema distributivo non necessariamente comporterà un abbassamento dei prezzi di quei beni di prima necessità la cui domanda è inelastica. Si dice d'accordo nell'incentivare la creazione di nuove forme di associazione tra i commercianti; esse tuttavia saranno tanto più efficaci in quanto inserite in determinate correnti importative. Il fenomeno più preoccupante a suo avviso consiste nella divaricazione tra i prezzi di produzione agricola e i prezzi al dettaglio; a questo proposito propone che si faccia uno sforzo per creare una rete nazionale di mercati municipali all'ingrosso al fine di consentire al produttore di vendere direttamente su di essi eliminando intermediazioni parassitarie e moltiplicazioni di costi.

Il deputato Tempia Valenta si dichiara deluso dall'esposizione del Ministro poiché essa, di fronte alla crisi che dilaga nel paese si rivela del tutto priva dell'indicazione di interventi concreti. Dopo aver fatto un panorama delle difficoltà che attraversa il settore tessile, afferma che non è più possibile continuare ad intensificare la produzione attraverso un maggiore sfruttamento del lavoro: occorre una politica specifica di settore che ponga fine ai dispersi interventi di carattere aziendalistico. Chiede che il Governo prenda posizione nei confronti della pressante richiesta degli industriali di drastiche riduzioni delle occupazioni. Accennato alle difficoltà della politica del credito e del rimborso dell'IGE all'esportazione, conclude auspicando un rinvio dell'introduzione dell'IVA in Italia.

Il deputato Romualdi, preso atto delle informazioni precise e dettagliate fornite dal Ministro sulle cause tecniche e psicologiche che hanno determinato il rialzo dei prezzi, fa rilevare che l'eccessivo allarme ingenerato dal fenomeno nella popolazione è stato originato da un generico suo collegamento con le recenti misure americane. E, a suo avviso, il Governo italiano ha una sua parte di responsabilità nella drammatizzazione del fenomeno. Rileva che l'Italia, legata a precisi obblighi internazionali, non potrebbe da sola

assumere l'iniziativa di reazioni unilaterali. Essa dovrebbe con decisione collaborare alla formazione d'una posizione europea. Ritiene che i grandi problemi sociali del nostro tempo hanno frantumato i modi di comportamento tradizionali e le leggi economiche classiche. La stabilità e la fiducia potrebbero essere create solo da una iniziativa politica nuova e ferma che l'attuale Governo, per le sue contraddizioni, non è in grado di portare avanti.

Il deputato Scianatico sottolinea positivamente la diagnosi fatta dal Ministro e dichiara di non consentire con le critiche rivolte da più parti al settore della distribuzione; proprio il piccolo commercio, infatti, che ha subito più gravemente il colpo della crisi, ha contribuito a ridurre la famosa forbice. La struttura dei prezzi varia notevolmente, anche nel settore alimentare e dell'abbigliamento, in funzione sia dei vari tipi di una stessa merce come pure delle particolari schede di domanda. Qualificazione dei prodotti ed effetto indotto dalla domanda possono essere meglio indirizzati. Raccomanda al Governo un intervento presso il sistema bancario affinché cessi la pressione esercitata dalle aziende di credito sulle imprese minori per il rientro di fidi le cui garanzie non sono venute meno. Concorda con le misure di intervento indicate dal Ministro e si augura trovino rapida attuazione.

Il deputato Merenda, premesso un caldo apprezzamento della relazione del Ministro, sottolinea in particolare la componente psicologica del fenomeno inflazionistico. Ritiene opportuna, certo, una intensa attività informativa; sottolinea però particolarmente l'opportunità che, approvata rapidamente la riforma tributaria, si avviino negoziati con la CEE per uno scorrimento di sei mesi ai fini dell'applicazione dell'IVA. Quanto alla situazione che si profila a seguito della crisi monetaria, occorre preoccuparsi oltre che delle esportazioni negli Stati Uniti anche della questione della deviazione di flussi di merci dai paesi del MEC e del Giappone. Approva la politica adottata dal Governo e lo invita ad intensificare i negoziati volti ad ottenere la revoca della sovrattassa statunitense.

Il deputato Olmini osserva che è un errore minimizzare la situazione. Proprio la struttura dell'industria alimentare richiede interventi al livello della produzione. Ritiene positiva la recente legge sulla disciplina del commercio di cui sollecita l'emanazione dei regolamenti di applicazione; ciò non in funzione dello *status quo*, ma in vista dello svi-

luppo del commercio tramite interventi delle regioni e delle partecipazioni statali per la gestione dei centri distributivi di grandi e medie dimensioni. Occorrono misure di tipo creditizio ed è necessario modificare radicalmente i criteri di incentivazione per il settore distributivo. Il problema della intermediazione non si risolve senza energici interventi per una organica politica degli stoccaggi dei prodotti deperibili. Occorre ampliare la gamma di interventi dell'AIMA. Ritiene possa rivelarsi assai ingenua ogni campagna televisiva volta ad informare i consumatori se non si rivede contemporaneamente l'intero fenomeno della pubblicità. Il blocco dei prezzi pubblici deve essere accompagnato da altre misure: la riduzione delle tariffe elettriche per le aziende minori; la revisione della composizione del CIP; l'azzeramento delle aliquote IVA per i generi alimentari, il gas, i trasporti, l'elettricità. È necessario rivedere la politica agricola comunitaria e procedere al più presto al varo delle leggi delegate per l'attribuzione alle regioni delle competenze in materia di mercati generali e di assetto del territorio essenziali al controllo dei circuiti distributivi.

Il deputato Tocco si dichiara d'accordo con le misure proposte che definisce però di carattere immediato; occorrerà quindi pensare anche a misure di più lungo respiro. Ritiene che la contraddittoria organizzazione produttiva che caratterizza l'economia mista del nostro paese sia all'origine dell'andamento sus-sultorio del nostro sviluppo; di fronte ad esso è indispensabile un minimo di previsione programmata sia della produzione sia dei consumi. Si dice d'accordo sul fatto che non vadano attribuite al solo settore produttivo le responsabilità dell'attuale tendenza al rialzo; insiste però sul peso che in tale fenomeno ha la polverizzazione dei punti di vendita e la non funzionalità di talune forme consorziali. Si sofferma ad illustrare l'estrema varietà del mercato di consumo italiano nel quale convivono categorie di acquirenti estremamente differenziate; e poiché il livello dei prezzi si fissa, a suo avviso, all'altezza delle capacità di acquisto più alte, suggerisce una azione di protezione delle categorie di consumatori più deboli magari limitando le pretese dei consumatori più forti. Dopo aver accennato alla funzione calmieratrice che possono assumere i punti di distribuzione controllati dallo Stato, esprime l'opinione che forse si è volutamente esagerata l'influenza negativa che le misure protezionistiche americane hanno avuto su taluni tipi delle produzioni tessile e calzaturiera italiane.

Prende quindi la parola il Presidente Servadei che si associa alla posizione del deputato Merenda per quanto concerne il problema dell'IVA. Quanto al contenimento dei prezzi, egli ritiene che lo Stato abbia gli strumenti necessari per imporre una politica reale in questo campo, e cita ad esempio l'intenzione espressa dal Ministro Piccoli in una recente dichiarazione circa la concreta presenza dello Stato nel settore alimentare se-

condo i criteri di una strategia pubblica. Assicura poi che il settore calzaturiero versa in una crisi veramente drammatica anche in rapporto all'emergere delle produzioni di alcuni paesi del Terzo mondo.

Ringrazia infine il Ministro Gava, a nome della Commissione per le informazioni e i dati che egli ha fornito nella sua esposizione iniziale.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,50.

CONVOCAZIONI

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Martedì 21 settembre, ore 18,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Riforma dell'ordinamento universitario (*Approvato dal Senato*) (3450) — (*Parere della I, della IV, della V e della XIV Commissione*);

CASTELLUCCI: Incarichi nelle Università degli studi e negli Istituti di istruzione superiore a presidi e professori di ruolo degli Istituti di istruzione secondaria in possesso dei titoli di abilitazione alla libera docenza (40);

NANNINI ed altri: Modifiche all'ordinamento della facoltà di magistero (252);

GIOMO: Disposizioni transitorie per gli assistenti volontari nelle Università e negli istituti di istruzione universitaria (611) — (*Parere della IV Commissione*);

GIOMO ed altri: Nuovo ordinamento dell'università (788) — (*Parere della I, della V, della VI e della IX Commissione*);

CATTANEO PETRINI GIANNINA: Estensione ai professori incaricati delle norme contenute nell'articolo 9 della legge 24 febbraio 1967, n. 62, concernenti il conferimento degli incarichi di insegnamento ai professori aggregati (1430);

GIOMO e CASSANDRO: Norme per l'abolizione del valore legale dei titoli di studio rilasciati dall'università e dagli istituti di istruzione superiore (2364) — (*Parere della I, della II e della IV Commissione*);

MAGGIONI: Nuove norme in materia di comandi per l'insegnamento nelle università e abrogazione dell'articolo 7 della legge 26 gennaio 1962, n. 16 (2395);

CATTANEO PETRINI GIANNINA: Bando unico straordinario per concorsi speciali ai posti di professore universitario (2861) — (*Parere della I, della V e della XIV Commissione*);

MONACO: Provvedimenti urgenti per gli assistenti volontari universitari ed ospedalieri (3372) — (*Parere della XIV Commissione*);

SPITELLA: Provvedimenti per il personale delle università (3448) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Elkan.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Martedì 21 settembre, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme sull'espropriazione per pubblica utilità; modifiche ed integrazioni alle leggi 17 agosto 1942, n. 1150; 18 aprile 1962, n. 167; 29 settembre 1964, n. 847; ed autorizzazione di spesa per interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale, agevolata e convenzionata (*Modificato dal Senato*) 3199-bis-B — Relatori: Achilli e Degan — (*Parere della IV e della V Commissione*).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Sottocommissione per i pareri.

Mercoledì 22 settembre, ore 17,30.

Parere sul disegno di legge:

Norme sull'espropriazione per pubblica utilità; modifiche ed integrazioni alle leggi 17 agosto 1942, n. 1150; 18 aprile 1962, n. 167; 29 settembre 1964, n. 847; ed autorizzazione di spesa per interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale, agevolata e convenzionata (*Approvato dal Senato*) (3199-bis-B) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Micheli Pietro.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 22 settembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (*Approvato dalla Camera dei Deputati e modificato dal Senato della Repubblica*) (1639-B) — Relatore: Bima — (*Parere della V e della XIII Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 22 settembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Aumento delle paghe ai militari e graduati di truppa delle Forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia, allievi guar-

die forestali e allievi vigili del fuoco volontari ausiliari di leva (2969) — (*Parere della II, IV, V, VI e XI Commissione*);

D'ALESSIO ed altri: Aumento del soldo ai militari e graduati di truppa delle forze armate e divieto del servizio di attendente (287) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Buffone.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

ANDREOTTI ed altri: « Modifiche alle norme sul trattamento economico e sull'avanzamento dei militari di truppa delle forze di polizia e sui limiti di età per la cessazione dal servizio permanente o continuativo dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza » (3221);

CARUSO ed altri: « Modifica alla tabella A allegata alla legge 18 marzo 1968, n. 249, concernente delega al Governo per il riordinamento dell'amministrazione dello Stato » (3193);

— (*Parere della II e V Commissione*).

PAZZAGLIA ed altri: « Modifica dell'articolo 24 della legge 18 marzo 1968, n. 249, concernente la delega per il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato » (2915);

MILIA: « Modifica all'articolo 24 della legge 18 marzo 1968, n. 249, in materia di avanzamento al grado di appuntato dei militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia » (3176);

— (*Parere della II, IV, V e VI Commissione*);

— Relatore: Buffone.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

IOZZELLI: « Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda » (382) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Buffone.

Esame delle proposte di legge:

BRESSANI ed altri: « Nuove norme sulle servitù militari » (3084) — (*Parere della I, IV e V Commissione*);

LIZZERO ed altri: « Riforma delle leggi sulle servitù militari » (3184) — (*Parere della I, IV, V e VI Commissione*);

— Relatore: De Meo.

Esame della proposta di legge:

D'ALESSIO ed altri: « Norme in merito ai provvedimenti di scioglimento del corpo e del servizio di stato maggiore »;

— Relatore: Buffone.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Istruzione)

Mercoledì 22 settembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Riforma dell'ordinamento universitario (*Approvato dal Senato*) (3450) — (*Parere della I, della IV, della V e della XIV Commissione*);

CASTELLUCCI: Incarichi nelle Università degli studi e negli Istituti di istruzione superiore a presidi e professori di ruolo degli Istituti di istruzione secondaria in possesso dei titoli di abilitazione alla libera docenza (40);

NANNINI ed altri: Modifiche all'ordinamento della facoltà di magistero (252);

GIOMO: Disposizioni transitorie per gli assistenti volontari nelle Università e negli istituti di istruzione universitaria (611) — (*Parere della IV Commissione*);

GIOMO ed altri: Nuovo ordinamento dell'università (788) — (*Parere della I, della V, della VI e della IX Commissione*);

CATTANEO PETRINI GIANNINA: Estensione ai professori incaricati delle norme contenute nell'articolo 9 della legge 24 febbraio 1967, n. 62, concernenti il conferimento degli incarichi di insegnamento ai professori aggregati (1430);

GIOMO e CASSANDRO: Norme per l'abolizione del valore legale dei titoli di studio rilasciati dall'università e dagli istituti di istruzione superiore (2364) — (*Parere della I, della II e della IV Commissione*).

MAGGIONI: Nuove norme in materia di comandi per l'insegnamento nelle università e abrogazione dell'articolo 7 della legge 26 gennaio 1962, n. 16 (2395);

CATTANEO PETRINI GIANNINA: Bando unico straordinario per concorsi speciali ai posti di professore universitario (2861) — (*Parere della I, della V e della XIV Commissione*);

MONACO: Provvedimenti urgenti per gli assistenti volontari universitari ed ospedalieri (3372) — (*Parere della XIV Commissione*);

SPITELLA: Provvedimenti per il personale delle università (3448) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Elkan.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Lavoro)

Mercoledì 22 settembre, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (*Modificato dal Senato della Repubblica*) (1639-B) — (*Parere alla VI Commissione permanente*) — Relatore: Piccinelli.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Venerdì 24 settembre, ore 12.

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Sostituzione di un deputato nel Collegio XXX (Cagliari);
- 3) Convalida di deputato subentrato.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 23.